Anno XIII. Lunedì 25 Marzo 1878 N. 74

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Gorghi, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 22 marzo contiene:

1. R. decreto 10 marzo che approva la deliberazione del 21 gennaio 1878 con cui la Deputazione provinciale di Napoli autorizza il comune di Castellamare di Stabia a portare il massimo della tassa di famiglia a L. 150.

2. R. decreto 7 marzo che approva il Regolamento disciplinare per i condannati alle pene dei lavori forzati.

3. R. decreto 24 febbraio che approva la tabella di composizione della razione viveri per i militari della regia marina naviganti in climi caldi.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che, per interruzione dei relativi cavi sotto-marini, sono anche interrotte le comunicazioni telegrafiche cogli uffici delle isole della Manica.

La *Gazz. Ufficiale* del 23 marzo contiene:

1. Regio decreto 28 febbraio che aggiunge una seconda cattedra di lettere italiane all'organico dell'Istituto tecnico di Udine.

2. Regio decreto 14 marzo che autorizza la Società anonima di Fiumicino per la ferrovia, terreni e bagni, sedente in Roma, e ne approva lo statuto.

3. Disposizioni nel personale giudiziario e pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le condizioni della pace imposta dalla Russia alla Turchia sono oramai note. Se vi sieno anche dei patti segreti non lo sappiamo, ma che vi sieno o no, il più certo si è che oramai il dominio della Turchia in Europa è cessato, e che, se continua in qualche parte, ciò è sotto la totale dipendenza dalla Russia.

Certamente questo è un fatto grave; ma di esso le potenze che lo deplorano hanno da accagionarne sè medesime e non altri; e forse è tardi per rimediarvi al punto in cui sono giunte le cose.

Prima di tutto esse lasciavano passare venti anni senza imporre alla Turchia la esecuzione del trattato di Parigi del 1856, che stabilendo l'integrità del suo territorio, aveva per correlativo da parte sua l'impegno di equiparare ai maomettani i suoi sudditi cristiani.

La Turchia non fece nulla di tutto questo, per cui i suoi sudditi oppressi, più volte ed in più luoghi si ribellavano, facendo così rinascere quella quistione orientale, che pareva per il momento assopita.

Che cosa aveva da fare allora la diplomazia delle potenze? Od intervenire per l'esecuzione del trattato, o lasciare la Porta alle prese coi suoi sudditi, proibendo a sè stessa d'intervenire. Invece si radunò a Costantinopoli per ottenere colle sue raccomandazioni, che la Porta facesse quello che non aveva fatto prima; ma al diniego di questa, lasciò che la Russia le facesse la guerra per ottenere colla forza a favore dei suoi protetti quello che le raccomandazioni di tutte le potenze non avevano potuto ottenere.

Naturalmente, non essendo nemmeno d'accordo tra loro, non intervennero nè pro nè contro la Turchia. La Russia vinse, dopo varie vicende e gravissimi dispendii in uomini ed in denaro. Quale meraviglia se, appoggiata dalla Germania, e poco temendo dall'Austria e dall'Inghilterra, e lasciata fare dalla Francia e dall'Italia, volle sfruttare a proprio vantaggio i risultati della vittoria?

L'Austria e l'Inghilterra, che più delle altre ne temevano le conseguenze, non lasciarono mai intendere, parlando dei proprii interessi da tutelare, fin dove andavano questi interessi ed il limite cui la Russia non avrebbe dovuto sorpassare, se non voleva essere da loro oppugnata colle armi. Lasciavano passare due anni e tutto il tempo utile per limitare gli effetti della vittoria della Russia, o per trovare un componimento, che non danneggiasse i loro interessi. Se ora volessero fare la guerra alla Russia, come ne mostrano la velleità alla vigilia d'un Congresso, in cui dovrebbero approvarsi i fatti compiuti, o da compiersi, forse sarebbe tardi e con peggiore loro danno.

Intanto la conquista di una parte dell'Armenia e la riannessione della Bessarabia, che le ridà il dominio delle Bocche del Danubio, nessuno forse crederà possibile impedirle. Alla Russia questo potrebbe parere anche un piccolo prezzo della sua vittoria, che non le ha costato poco.

La Dobruscia la volle avere per darla in compenso alla Rumenia; ma se questa non la volesse, si terrebbe anche quella.

Quello che più importa si è il nuovo Principato di Bulgaria, che sarà, volere o no, sotto al protettorato della Russia; come lo saranno la Serbia ed il Montenegro pei quali richiede un notevole incremento di territorio.

La Bulgaria, se deve rimanere quale l'intende la Russia, ciò da Burgas ed Ignada sul Mar Nero a Kavalla e golfo Orfano sull'Egeo, fino a Seres nella Macedonia ed a Gorito e Bitzalia fino al lago di Ocrida nella Tessaglia pigliando un poco sopra paesi, che sono piuttosto greci che slavi, è il fatto più importante delle nuove delimitazioni. E' questo un vasto paese che piglia da solo metà della Turchia europea e comprende oltre ai Bulgari altri Slavi e Greci.

La Bulgaria è intanto in mano della Russia, che continuerà ad occuparla militarmente per qualche anno e che l'organizza co' suoi uomini ed a modo suo. Se anche il nuovo e vasto Principato sarà tributario della Turchia, si troverà effettivamente in mano della Russia, la quale vuole spianate anche le fortezze del Danubio per potervi ripassare a suo arbitrio in attesa di un altro momento opportuno. Intanto essa digerisce quello che s'ha mangiato. Si è allargata di molto sul Mar Nero, penetra colla Bulgaria nell'Egeo e col Montenegro sull'Adriatico.

Lasciava pigliare, se sapeva farlo a suo tempo, all'Austria la Bosnia e l'Erzegovina; ma forse, giacchè non ha saputo finora cogliere il momento, lascia che la Serbia, il Montenegro e la Turchia continuino a servirle d'impaccio. I principati slavi debbono a lei le nuove loro condizioni. Anche per le provincie greche e per l'Albania ha stipulato qualche franchigia. Se l'Inghilterra vorrà allargare la Grecia alle spese della Turchia, essa non si opporrà, e forse nemmeno, se occupa qualche isola per sè. Così cesserebbero per questa sempre più i motivi di opporsi ai suoi acquisti.

Eppure tutte assieme le potenze avrebbero un mezzo per limitare questa strapotenza della Russia; ma forse non lo vorranno adoperare e così lasceranno fare alla temuta regina del Nord sola la parte bella di emancipatrice e protettrice dei Popoli oppressi.

Il mezzo, lo diciamo un'altra volta, sarebbe di emancipare tutti quei Popoli e collegarli fra di loro, sicchè trovassero assicurata la loro libertà e potessero governarsi da sè. Invece preferiranno forse di lasciare la quistione aperta per andare, o presto o tardi, incontro a nuovi litigi.

Al Congresso non vanno ancora con un disegno comune e per questo, se si farà, non condurrà probabilmente ai migliori risultati. Se si farà diciamo; poichè l'astiosa polemica tra la stampa russa ed inglese e le crescenti reciproche diffidenze possono mettere ancora in dubbio, che il Congresso si convochi.

.·.

Quella che dovrebbe presto decidersi ci sembra che avrebbe da essere l'Austria, come la più interessata a tutelare il suo proprio avvenire. L'Inghilterra colle lunghe sue braccia marittime, se non può fare guerre continentali, può difendere sè ed offendere i suoi nemici e molestarli molto, fino ad obbligarli a venire a patti. Ma l'Austria, che ha dappresso i suoi due amiconi, i due Imperi devoti l'uno al panslavismo, l'altro al pangermanismo, i quali potrebbero darle una stretta, e che ha all'interno un contrasto di nazionalità, le quali dell'attuale incerto dualismo non sono soddisfatte e dovrebbero piuttosto venire associate in un largo federalismo; l'Austria ha tutto da perdere colla irresolutezza, cogl'indugi.

Noi lo abbiamo detto più volte, che non siamo favorevoli a quella politica, la quale vorrebbe distruggere l'impero Austro-ungarico, per portare sull'Adriatico i due Imperi aggressivi ed invasori, che tendono costantemente a discendere dal Nord al Sud.

Vorremmo piuttosto, che tra la nostra Italia ed i due colossi continuasse ad esistere la grande Confederazione delle nazionalità danubiane, da potersi anche estendere alle spese dell'oramai distrutto Impero ottomano. Una grande Confederazione di libere nazionalità non sarebbe pericolosa per nessuno, ma anzi utile a tutti, perchè eviterebbe il pericolo di urti tra le tre grandi razze slava, germanica e latina.

Ma il problema si fa ora urgente per l'affare della Bulgaria, della Bosnia, dell'Erzegovina. Se l'Austria non vuole, che la Bulgaria, la Serbia ed il Montenegro in mano della Russia vengano a stringerla sempre più anche dall'Est e dal Sud, deve prendere per sè le agognate provincie della Bosnia e dell'Erzegovina, giacchè il lasciarle alla Turchia non gioverebbe a lei nè nel presente, nè per l'avvenire. Questa sarebbe come una parete dietro la quale lavorerebbe a piacer suo la Russia, sinchè fosse venuto per lei il tempo di darle il crollo e di svestire tutte le sue batterie da quella parete coperte. Meglio sarebbe per l'Austria il fare un Regno di Serbia con tutte le provincie slave non unite alla Bulgaria, tanto da rendere il nuovo Stato atto a difendersi da sè coll'alleanza de' suoi vicini, che non il lasciarvi delle provincie vassalle alla Turchia. Se le prenda adunque, e si difenda con questo dai pericoli futuri e stringa le sue provincie danubiane colle adriatiche, e segua la buona ispirazione di farsi amica l'Italia ed interessata alla sua esistenza coll'offrirle la rettificazione di confini del Trentino e del Friuli orientale.

L'Impero ed il Regno hanno presso a poco i medesimi interessi verso l'Oriente; interessi che possono correre paralleli senza osteggiarsi tra loro. Entrambe hanno interesse di contenere entro certi limiti il pangermanismo ed il panslavismo, di assicurarsi una pace durevole, di agire colla prevalente civiltà sull'Europa orientale e sui contorni orientale e meridionale del Mediterraneo, onde avervi liberi ed utili commerci ed opporre una barriera alle invasioni dei strapotenti del Nord e dell'Ovest. Una volta stabiliti i confini fra i due Stati, ambedue potranno volgersi verso l'Oriente, l'uno scendendo lungo il Danubio, l'altro trafficando con crescente attività sul mare. Ambedue saranno interessati a propugnare la libertà assoluta del Mediterraneo e degli Stretti, o canali per cui si avvia il commercio mondiale, e del Danubio e dei piccoli Stati, che formandosi od accrescendosi nella Europa orientale ed andando grado grado incivilendosi, saranno valida barriera rimpetto a quelle potenze, che hanno istinti invasori.

Non più conquiste! Questo sarebbe il grido cui potrebbero emettere d'accordo la grande Confederazione del Danubio e la penisola, che non può aspirare ad altro che alla pace per mettere in moto tutte le forze economiche e della civiltà nel proprio paese. Non più conquiste; se non quelle della libertà e della civiltà, gareggiando pacificamente per conseguirle.

Noi auguriamo sinceramente all'Austria che entri in questa via.

.·.

Mentre scriviamo, dopo lunghe tergiversazioni, si dà per composto dal Cairoli il terzo Ministero di Sinistra. Quello che sarà per essere lo diranno i fatti. Intanto noi parliamo qui di quello che è occorso nella settimana caduta. Fu questa la seconda del periodo di gestazione del nuovo Ministero. Più volte si disse, che il Cairoli aveva rinunziato il mandato di costituirlo. I nomi che passarono in rivista sono stati tanti, che per un piccolo Stato potrebbero costituire un'assemblea completa da soli. Durante questa crisi c'è stato un grande affaccendarsi di tutti i gruppi della Sinistra, i quali si moltiplicano a vista d'occhio. Tutti gli aspiranti che volevano darsi dell'importanza per l'occasione andavano aggruppando intorno a sè una piccola consorteria per acchiappare un portafoglio, o per rendere preziosi i proprii servigi colla minaccia di una opposizione da non disprezzarsi nello stato attuale della Maggioranza stessa.

Tutti i nomi proposti, e specialmente i migliori, si discutevano questi giorni per eliminarli. Specialmente la stampa nicoteriana e crispiana ebbe in questo una grande faccenda. Si prestava a queste mene anche il modo col quale si era proceduto nei tentativi di composizione del Ministero. Non era un concreto e pratico programma per la sessione al quale si domandasse se accedevano gl' interrogati; ma le combinazioni si tentavano piuttosto con questo e quel nome, con questo e quel gruppo. Certi nomi poi, e quasi sempre i migliori, erano combattuti fieramente dai diversi gruppi e loro giornali, per cui pareva di assistere alla fantasmagoria d'una lanterna magica, dinanzi alla quale comparivano delle ombre, che sparivano dissolvendosi.

Non abbiamo quindi il coraggio di pronosticare molto bene nè per il Ministero quale ne lo si dà ora per composto, nè per una Camera, che va distruggendo sè stessa. Sedici anni di opposizione negativa della Sinistra e due di un Governo sconclusionato in perpetua contraddizione co' suoi programmi, con sè stesso e colla Maggioranza stragrande uscita dalle elezioni del 1876, hanno finito col dissipare tutte le illusioni cui il paese si aveva fatto.

E' questo un bene, od un male?

Assolutamente è un male; perchè magari che il paese avesse trovato un'altra schiera di valenti per il suo servigio! Soltanto relativamente è un bene, perchè così esso avrà compreso, che se prima non si è fatto tutto bene, ciò era per le grandi difficoltà dovute superare e perchè i reggitori di prima avevano, sebbene molto minori di certo, anch'essi i difetti loro. Essi erano stati forse troppo lungo tempo al potere, ed avevano bisogno di rimettersi al contatto col paese, di studiare le nuove condizioni di esso, i bisogni, le opinioni, le opportunità nuove.

La Destra rinfrancata ed accresciuta ha assecondato il Cairoli, come quello che prometteva d'instaurare la moralità nel Governo ed anche per la gravità della situazione, che non aveva un'uscita. Essa aspetterà di nuovo che si faccia un terzo sperimento, non farà mai una opposizione sistematica, sosterrà anzi il Ministero in quello che facesse di bene, ma lo sorveglierà ed anche lo combatterà occorrendo.

E' probabile, che dopo provveduto alle cose più urgenti, si dovrà venire alle elezioni. Speriamo che allora il paese stesso saprà provvedere alla propria salute.

Se si voterà una riforma elettorale, che estenda di molto la funzione di elettore, forse vedremo entrare nella lizza il partito clericale, come se ne hanno molti indizii. Allora non sarà quasi più possibile di camminare nelle elezioni sulle traccie dei vecchi partiti; ma si dovrà scegliere tutto quello che tra i liberali si ha di più sapiente e prudente, di più intemerato, di più operoso, di più atto alle reali e pratiche e comprensive riforme, specialmente amministrative e tributarie, cercando di tutto semplificare ed ordinare. Queste e non altro il paese richiede; questo è progresso reale.

Due gravi incidenti occorsero questa settimana, che dalla sfera municipale entrano nella più larga sfera politica; il fallimento parziale del Comune di Firenze e la scandalosa votazione di fondi segreti per comperare dei patrocinatori nella stampa operata in Comitato segreto dalla camorra consigliare di cui si circondò il Sindaco di Napoli.

Gli amministratori del Comune di Firenze, tra le colpe non poche, hanno anche delle scuse in tutto quello che l'Italia pretendeva da loro quando trasportò la capitale nella città dell'Arno, dove essi potevano credere che potesse rimanere per più lungo tempo. Ad ogni modo è urgente di cercare qualche rimedio, per salvare dalla rovina una delle gemme dell'Italia. In quanto a Napoli non ci sono scuse; e devono i migliori di colà cercar di purgare il loro paese dai troppi elementi di corruzione che serba in sè medesima la più grande città dell'Italia.

Ci sono del resto in quei due fatti delle grandi lezioni per tutti. Dobbiamo imparare a risparmiare le spese di lusso ed a lavorare molto per bastare alle spese necessarie, che non sono poche. Impariamo intanto a non sprecare il pubblico danaro, perchè siamo poveri e non ancora abbastanza operosi per diventare, come potremo, ricchi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 23 marzo (sera).

Gira e rigira, pesca di qua, pesca di là, finalmente il Ministero è fatto. Il *Popolo Romano* (Depretis) la *Riforma* (Crispi) ed un pochino anche il *Bersagliere* (Nicotera) non hanno atteso dopo fatto, oltre all'avere posto ostacoli mentre si faceva, molto a bezzicarlo. Quella che lo tratta con maggiore benevolenza è la stampa della Destra. A questa, come a molti dei gruppi di Sinistra non piacque però il Doda nelle di cui opere non ha molta fede. Come farà egli a mettere d'accordo i suoi discorsi del passato colle necessità finanziarie del presente? Egli del resto ebbe questo portafoglio, dopo che lo avevano rifiutato molti altri ai quali era stato proposto.

Si crede che il Ministero nuovo, fatto votare il trattato commerciale colla Francia, i bilanci una riforma elettorale, scioglierà la Camera in autunno. Ci sono però molti deputati, che non sperando molto di ritornare alla Camera non vedono volentieri nè riforma, nè scioglimento.

Avrete notato che sotto la pressione del Crispi, il Cairoli che aveva biasimato l'abolizione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per decreto reale, ha indugiato a ricostituirlo, che la cosa venga in discussione nel Parlamento. Del resto in entrambe le Camere sono pronte le interpellanze su ciò del deputato Corte e del venerabile senatore Arrivabene. Un infinito numero di petizioni per la ricostituzione venne poi mandato al Parlamento da tutte le parti d'Italia. Il giornale l'*Avvenire*, che si crede organo del Cairoli porta un articolo contro

l'opportunità della soppressione, che disordinando i servigi non fa che accrescerne la spesa.

Il Crispi, che si credeva politicamente morto, si dà tutta la fatica per parere vivo; ed in questa cosa è davvero feroce nel difendersi. Egli ha fatto attaccare personalmente il Ferrara nella *Riforma*, accusandolo di uomo che vendette non solo i suoi lavori per i diversi Ministeri anche di Destra ma che voleva speculare sulla fornitura del pesatore. Il Ferrara che si diceva finora il grande economista della Sinistra, viene così ripudiato.

Egli sospese la continuazione delle sue lettere nell'*Opinione* dando una smentita alla *Riforma* e provocandola a ritrattarsi, od altrimenti la chiamerà in giudizio per calunnia. Nicotera, Crispi, Ferrara, San Donato e tutti quanti si mangiano l'un l'altro. Dopo avere tanto lavorato a demolire la Destra, ora si demoliscono tra loro.

Si opina che lo Zanardelli non tarderà a sciogliere il Consiglio comunale di Napoli, dacchè questo insiste a mantenere, contro al prefetto Gravina, il suo voto per le l. 300,000 di fondi segreti. E' nata a Napoli una salutare reazione contro questa camorra, che abusa della cosa pubblica.

ITALIA

Roma. Il prodotto delle imposte nei due primi mesi di quest'anno non è stato punto soddisfacente. Nella ricchezza mobile vi ebbe una diminuzione di l. 911,000, in quello del macinato di 607,000, nelle privative di 304,000; e ciò mentre di solito c'era ogni anno un aumento.

Nella regia dei tabacchi si vide il fenomeno, che dopo l'aumento del prezzo dei sigari, invece di un vantaggio, si ebbe un danno. Difatti, mentre nel gennaio il prodotto era stato relativamente nel 1877 e nel 1878 di lire 10,831,835 e 11,166,044 nel febbraio, mese in cui andò in vigore la nuova tariffa, da 10,391,113 nel 1877 si scese nel 1878 a 8,967,322.

Tutte le Provincie furono in diminuzione eccetto quelle dove si consumano principalmente i sigari di Virginia, come sono quasi tutte le Venete.

ESTERO

Austria. Parecchi giornali tedeschi opinano che il co. Andrassy possa ritirarsi, volendo egli accedere all'alleanza inglese, mentre l'imperatore sta per l'alleanza dei tre imperatori.

— L'assemblea generale della Banca nazionale di Vienna accolse all'unanimità le proposte della Direzione e del Comitato sul prolungamento del privilegio della Banca sine alla fine del maggio 1878, coll'espressa dichiarazione registrata nei protocolli, che debba restare impregiudicata la questione del debito di 80 milioni quand'anche la Banca non esigesse il pagamento prima dell'epoca sopraccennata.

Turchia. Telegrafano al *Times* da Corfù in data del 19, che si è incominciato un movimento a Berat per erigere l'Albania in principato sotto la protezione del Regno d'Italia; si diffondono petizioni a tale effetto, e la popolazione è in grande fermento, essendosi saputo che le Autorità avevano arrestato uno dei Primati di Berat, Hadij Malek il quale raccoglieva firme.

Notizie di Giannina fan noto che l'anarchia e il brigantaggio aumentano; e poichè il Con. Italiano protestò per avere il Governatore liberati i carcerati turchi, questi rispose aver avuti simili ordini da Costantinopoli.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 24) contiene:

167. *Estratto di bando.* Ad istanza della Chiesa Parrocchiale della Beata Vergine delle Grazie in Udine, rappresentata dai suoi fabbriceri ed in giudizio dell'avv. Spangaro di Tolmezzo, nel giorno 9 maggio 1878 avrà luogo presso il Tribunale di Tolmezzo l'incanto per la vendita di alcuni beni immobili posti nel Comune di Arta ed espropriati a Talotti prete Giovanni di Arta, Pietragossa Clementina vedova Talotti di Arzene, debitori principali, Pittin Giovanni di Avosacco, Staffutti Pietro di Arta, terzi possessori.

168. *Estratto di bando.* Ad istanza di Kleinsasser Davide di Kreimburg, Provincia di Lubiana, rappresentato dall'avv. Perissutti di Tolmezzo, nel giorno 2 maggio 1878 avrà luogo presso il Tribunale di Tolmezzo l'incanto per la vendita di alcuni beni immobili, posti nel Comune di Paluzza, ed espropriati a Lazzara Giov. Batt. di Vincenzo e Delli Zotti Maria fu Giovanni conjugi, Pagavino Giorgio fu Daniele ed Englaro Antonio di Francesco tutti di Castions di Paluzza.

169. *Estratto di bando.* Ad istanza di Valle Giacomo fu Giov. Batt. di Povolaro per sè e figli nasciturі, rappresentato dall'avv. Spangaro di Tolmezzo, avrà luogo nel giorno 9 maggio 1878 presso il Tribunale di Tolmezzo l'incanto per la vendita di alcuni beni immobili posti nel Comune Censuario di Sigiletto ed espropriati a Val Leonardo fu Leonardo di Sigiletto.

(Continua).

Col 1 aprile si apre un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Oggi si è riunita di nuovo la Commissione del Consiglio pei lavori del Palazzo della Loggia, coll'intervento dell'ing. Forcellini, che per malattia non aveva potuto assistere al precedente sopraluogo fatto col prof. Castellazzo.

Società dei Reduci dalle Patrie campagne nella Provincia del Friuli. Nell'Assemblea generale tenuta ieri dalla *Società dei Reduci* si presero le seguenti deliberazioni:

1. Venne approvata ad unanimità la Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Vennero approvate ad unanimità le proposte di modificazione degli articoli 1 e 2 dello Statuto.
3. Venne deliberato ad unanimità, di versare nella cassa di questa Società, il fondo della ex-Società dei Veterani 1848-49.
4. Sortirono eletti a revisori dei conti, i signori Tomasetti Francesco e Stefani Gaetano.
5. Sortì eletto a cassiere il sig. Pellarini Giovanni.

Udine, li 25 marzo 1878.

Il Presidente
I. Dorigo.

Società di Mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine.

Risultato della votazione seguita ieri nel Teatro Nazionale.

Votanti n. 352.

Presidente: De Poli Giov. Batt. con voti n. 237

Consiglieri:

1.	Fasser Antonio, fabbro-ferraio con voti	314
2.	Sello Giovanni, falegname	» 288
3.	Umech Paolo, cappellaio	» 260
4.	Grassi Sante, tapezziere	» 256
5.	Coppitz Giuseppe, negoziante	» 232
6.	Janchi Giov. Batt., calzolaio	» 223
7.	Modestini Giuseppe, parrucchiere	» 221
8.	Cremona Giacomo, falegname	» 220
9.	Sclippa Antonio, calzolaio	» 209
10.	Del Bianco Domenico, studente	» 208
11.	Rio Giov. Batt., sarte	» 203
12.	Sgoifo Angelo, agente	» 202
13.	Tunini Giovanni, muratore	» 201
14.	Mondini Luigi Odorico, bandaio	» 188
15.	Caneva Francesco, possidente	» 186
16.	Bastanzetti Donato, agente	» 186
17.	Daniotti Luigi, bandaio	» 180
18.	Schiavi Giov. Batt., bilanciaio	» 180
19.	Bardusco Luigi, ragioniere	» 160
20.	Cosani Luigi, calderaio	» 158
21.	Cioli Giuseppe, tipografo	» 155
22.	Beacco Fortunato, tintore	» 155
23.	Commessati Pietro, farmacista	» 153
24.	Miss Giacomo, intagliatore	» 148

Beneficenza. Il Prof. sig. Bonini Pietro ha versato oggi alla Congregazione di Carità lire cinquantanove e cent. 60 sessanta accompagnate dalla seguente lettera.

All'on. Congregazione di Carità in Udine.

La vendita di copie 208 dell'Elogio di Carlo Facci, diede il provento netto di lire 59:60, le quali, secondo la fatta promessa, io trasmetto a codesta on. Congregazione. Risponderò, a suo tempo, delle copie che si trovano ancora presso i librai Udinesi.

Col massimo rispetto.

Udine, 23 marzo 1878.

Pietro Bonini.

L'egregio architetto Andrea Scala dovrà prolungare ancora per qualche giorno la sua permanenza in Roma. La Commissione Municipale dei lavori della Loggia deve ritardare quindi a formulare le sue conclusioni; è ritardata per conseguenza anche la convocazione del Consiglio Comunale, che si diceva imminente.

Al Ponte del Cellina vennero nei giorni scorsi praticate delle indagini, sotto la direzione dei periti nominati dal Tribunale, onde verificare lo stato attuale degli avvanzi del ponte. Da queste indagini risultò che le fondamenta delle pile sono ancora al loro posto. Questo viene a confermare l'opinione espressa dal sig. Ing. Rinaldi che le pile stesse vennero abbattute per rovesciamento e non per scalzamento.

Il lavoro a Zompitta, per assicurare ed aumentare l'erogazione d'acqua dal Torre, sarà incominciato probabilmente entro la corrente primavera. Come annunciammo, il progetto dell'ingegnere Ballini, redatto coll'assistenza dell'ingegnere Locatelli, d'accordo coi consigli dell'ingegnere comm. Bucchia, venne approvato dal Ministero con sollecitudine, non solita, e con lode. La Presidenza del Consorzio non aveva intanto perduto tempo, e invece che il solito contingente di legname dal bosco Collalto, aveva dall'Autorità forestale chiesto ed ottenuto tutto il legname occorrente per il lavoro, anzi ne effettuò già il taglio; e appena riavuto di ritorno da Roma il progetto, dispose pegli avvisi d'asta che devono essere pubblicati quest'oggi. Entro aprile, se non insorgono impreveduti ostacoli, il lavoro potrà essere incominciato, ed entro luglio, prima delle piene autunnali, terminato. Il costo del lavoro, giusta la perizia, sarà di 48 mila lire.

Interessa anche ai nostri il sapere che, dopo quello di Padova, anche il Consiglio provinciale di Venezia rigettò la proposta di assecondare i deputati-avvocati, che volevano aggregare il Veneto alla Corte di Cassazione di Roma, come venne fatto ad Udine. Ecco che cosa scrivono in proposito da Venezia all'*Opinione*: «Il Consiglio provinciale seppellì all'unanimità la proposta di associarsi al voto di Udine perchè i veneti siano aggregati alla Cassazione di Roma. E' una cosa che non potrebbe convenire che agli avvocati, deputati o senatori, e, grazie al cielo, la grande maggioranza degli avvocati veneti non siede in Parlamento».

Il 22 marzo, giorno che sarà sempre memorando per gl'Italiani, fu festeggiato anche ad Udine da varii patrioti in gioviale convegno.

Corte d'Assise. Udienza 22, 23 mese corrente, VII causa discussa:

Nel giorno 5 giugno 1877 Marianna Qualizza nubile di Cravero, comune di S. Leonardo (Cividale) dava alla luce un infante di sesso femminile, il quale poche ore dopo nato moriva. Richiesto il Sindaco pel permesso di tumulazione questi prima di accordarlo, mandò il dott. Faidutti, medico comunale a visitare il cadaverino, e lo stesso rimarcò che quel bambino portava al collo larghe ecchimosi e graffiature, ed echimosi più o meno profonde su tutta la superficie del corpo.

Data partecipazione all'autorità giudiziaria, ed assunta regolare perizia questa stabilì che ben 25 erano le ferite al collo del bambino consistenti in escoriazioni, abrassoni e tutte prodotte da una stessa ed unica azione violenta. Constatò che nella cavità della bocca la lingua era sforzatamente rivoltata all'indietro come a chiudere il vano respiratorio, e lacerate le parti molli sottostanti alla lingua stessa.

Nel cuojo cappelluto furono constatate delle intumescenze, degli stravasi e delle imbibizioni di sangue che si rapportano alle violenze suindicate, e nel collo fu rilevato tale uno stato di violenta manomissione da non poter più riconoscere per così dire nemmeno gli strati muscolari che in mezzo ad estese plaghe sanguigne, risultavano stirati, contusi, stracciati. Fu inoltre stabilito che il bambino nacque vivo e vitale ed ebbe anche a respirare. La Qualizza nei suoi interrogatori ed all'udienza sostenne che essa non sapeva di essere incinta benchè avesse avuto relazione con certo Predan; che sopravvenutele le doglie partorì da sola senza aiuto, e che le violenze rilevate dai periti medici sul corpiccino della neonata non sono che i segni, le impronte della trazione cui sottopose inconsapevolmente la neonata stessa per aiutare il parto. La Qualizza, ad una donna che prima si portò nella di lei stanza e la quale ebbe a levare dalle mani della stessa la neonata, sentì dalla medesima dire che *voleva rovinarla*, dichiarazione che la Qualizza negò d'aver mai fatta.

All'udienza furono sentiti 7 testimoni e 3 periti medici, cioè i due d'istruttoria (dottor Dorigo di Cividale e dott. Faidutti di Scrutto) ed il dott. Marzuttini di Udine. I due primi confermarono le prime perizie; il terzo disse che secondo lui causa della morte della neonata si furono le lesioni al collo ed alla bocca causate da una trama, e con la massima possibilità furono causate dalle mani della madre al momento del parto e ciò allo scopo di aiutare la nascita del bambino.

Il P. M. rappresentato dall'egregio Sostituto Procuratore Generale cav. Michiele Leicht, chiese ai giurati un verdetto di colpabilità della Qualizza in fatto di omicidio volontario qualificato infanticidio, su prole illegittima nei sensi dell'accusa.

L'avv. D'Agostini difensore, chiese ai Giurati un verdetto di assoluzione in favore della sua difesa, accennando nella arringa che la stessa poteva aver commesso quelle ferite in uno stato di morboso furore tale da togliere in essa qualsiasi responsabilità; e su questo punto.

Il P. M. nella replica dichiarò che la Qualizza può invece aver commesso il fatto in uno stato di morboso furore bensì, ma non tale da rendere non affatto imputabile l'azione.

I Giurati col loro verdetto dichiararono che la Qualizza ebbe bensì a comettere il fatto addebitatole, ma involontariamente, per cui previa dichiarazione di assolutoria venne tosto posta in libertà.

Teatro Sociale. Le ultime due rappresentazioni date a questo teatro vennero a confermare nel nostro pubblico quella buona opinione per la Compagnia Zerri-Lavaggi, che essa venne man mano acquistandosi. Il teatro comincia ad essere più popolato, e crediamo che lo sarà ancora di più nei prossimi giorni, nei quali ci verranno date parecchie novità. E' facile presagire una bella serata per giovedì venturo, nel qual giorno verrà rappresentata la nuova commedia del Torelli, *Un colore del tempo*, sulla quale i critici espressero tanto disparati giudizii; ma che il pubblico italiano accolse generalmente con favore. In quella sera avrà luogo la beneficiata della signora Adelaide Falconi, la migliore delle attrici madri, che portò alla perfezione i tipi più diversi dalla Madama Guichard del *Signor Alfonso* alla matrona russa dei *Danicheff*.

Nel *Luigi XI*, datosi sabato scorso, la parte del protagonista fu egregiamente sostenuta dal caratterista Zerri; egli seppe far risaltare a dovere quella figura di re superstizioso e crudele che non vuol rassegnarsi alla necessità di dover lasciare il trono e la vita; nei punti culminanti della dramma egli fu vivamente applaudito.

Ieri sera si diede l'*Esopo* di Castelvecchi[o] un seguito di scene, nelle quali è descritta [la] vita dell'inventore delle favole. Il pubblico f[e'] buon viso a questa produzione, quantunque l'[a]zione drammatica vi faccia difetto. La buo[na] esecuzione e la splendida messa in scena gio[va]rono al suo successo.

— Elenco delle produzioni che si daranno [a] questo Teatro Sociale nella corrente settima[na].

Lun. 25. *Marchese di Willmer* di G. Sa[...] (nuovissima)

Mar. 26. *Il Suicidio* in 5 atti di P. Ferra[ri].

Merc. 27. *Il Codicillo dello Zio Venanzio* [di] P. Ferrari. — *Bere o affogare* di L. Castelnuo[vo].

Giov. 28. *Colore del tempo* di A. Tor[elli] (nuovissima) a beneficio della signora Adela[ide] Falconi. — Parodia del *Suicidio*, farsa.

Un inverno senza neve e quasi se[nza] pioggia; ma in compenso la primavera ha c[o]minciato con una nevicata, pronostico di brin[e] successive, quando la neve disfacendosi sui mo[nti] produrrà delle notti fredde.

Pochi giorni fa ha nevicato fino a Napoli, [e] in Sicilia al piede dell'Etna.

Ad un epigrammista, che ne' suoi ve[rsi] ci parla di *funerali* presso la culla, dobbia[mo] dire che questa volta non vogliamo fare catt[ivi] augurii. Perciò non istampiamo il suo epigramm[a].

Mancato omicidio. Certo G. F. d'anni [..] di Remanzacco, venendogli rifiutato di impalma[re] la giovinetta B. M. di anni 15 dai di lei gen[i]tori, il 21 corr. alle ore 5 pom., appostossi diet[ro] una siepe, aspettando che la detta giovinetta r[i]tornasse dal pascolo, e quando la vide a po[ca] distanza le esplose contro un colpo di pistola, [il] quale fortunatamente non la colse perchè [il] projettile le passò sopra la testa. L'Arma d[ei] Reali Carabinieri non potè arrestare il forse[n]nato, essendosi tosto reso latitante.

Incendi. Sviluppavasi un incendio il 20 co[rr.] nel bosco Corona e Plombade in territorio [di] Verzegnis (Tolmezzo) il quale dilatavasi pe[r] circa 10,000 metri quadrati, arrecando un dan[no] di L. 2000. — Ed altro incendio scoppiava, [il] giorno stesso sulla montagna detta Sonsegla[...] che mercè l'ajuto dei vicini abitanti fu a sten[to] circoscritto, limitandosi il danno a L. 60. L[a] causa di questi due incendi è ignota.

Guasti maliziosi. Ignoti, la notte del 1[..] in comune di Arta tagliarono 10 piante frut[ti]fere in danno di certo M. Gio. Batt. — E nell[a] notte stessa pure sconosciuti abbatterono la port[a] di una stalla di proprietà di certo C. L. e ta[gliarono] 9 cavaletti che servivano per racco[gliere] le acque del torrente a scopo della con[duzione] del legname nelle Seghe di proprietà della Ditta Magret e Compagni.

Furto In Maniago a danno dei conti Carlo [e] Giovanni Di Maniago, sconosciuti rubarono alcu[ni] attrezzi rurali ed una quantità di fieno pel va[lore] di L. 20 circa.

Arresto. I R. R. Carabinieri di Sacile arr[e]starono due individui per furto campestre com[messo], la notte del 20, a pregiudizio di certo A. [..]

Contravvenzione. I RR. Carabinieri di[chiararono] in contravvenzione alla Legge di pub[blica] sicurezza un esercente vendita vino e l[i]quori per aver protratto l'orario di chiusura del[l']esercizio.

Contrabbando. In una perquisizione pra[ticata] al domicilio di certo P. P. di Rive d'Ar[cano] fu sequestrata una quantità di tabacco estero.

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino settimanale dal 17 al 23 marzo 1878.

Nascite.

Nati vivi maschi	5	femmine	6		
» morti	»	1	»	—	
Esposti	»	3	»	1	Totale N. 16

Morti a domicilio.

Elena Rigo fu Canciano d'anni 15 contadina — Giuseppe Malignani fu Giovanni d'anni 66 fotografo — Leonardo Forte fu Antonio d'anni 7[.] cordajuolo — Francesco Steffanutti fu Anton[io] d'anni 86 mediatore — Marianna Sottili-Degani f[u] Nicolò d'anni 71 possidente — Giovanni Pascoli d[i] Francesco di giorni 6 — Maria Morandini-Plett[i] fu Gio. Batta di anni 74 atten. alle occup. d[i] casa — Ermes Occhialini di Angelo di mesi 4 — Beniamino Papparotto di Celestino di mesi 7 — Catterina Pittani di Angelo di giorni 5 — Bartolomeo De Corte di Luigi d'anni 7 — Ann[a] Venuti-Luzzatto fu Pietro d'anni 65 possidente — Anna Sutto di Valentino di mesi 5 — Antonio Driussi di Luigi di mesi 6 — Angela Agosto di Francesco di giorni 2 — Lucia Agosto di Francesco di giorni 2 — Irene Caffini di Gio. di mesi 11 — Teresa Cieschi di Giuseppe di mesi 10 — Adele Cudiz di Agostino d'anni 1 e mesi 5 — Domenica Toso di Carlo di mesi 6 — Maria Ferino fu Pietro d'anni 47 cucitrice — Maria d'Orlando di Raimondo di giorni 9. — Basilia Guzzetti di Beniamino d'anni 3 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale Civile.

Nicolò Zappino fu Luigi d'anni 37 incisore — Giovanna Barbetti fu Giuseppe d'anni 43 setajuola — Catterina Budain-Boemo fu Giovanni d'anni 69 contadina — Maria Miraldi di mesi 10 — Giuseppe Plai di Gio. Batt. d'anni 15 bandajo — Maddalena Fadini-Muzzolini d'anni 66 contadina — Maria Miotti fu Antonio d'anni 43 contadina — Celestina Gobitto-Cantarutti fu Giuseppe d'anni 47 atten. alle occup. di casa.

Totale N. 31.

Matrimoni.

Antonio Valentino Zoratti muratore con Ancilla Foi contadina — Antonio Cassetti tappezziere con Giacomina Dri cameriera — Gio. Battista Feruglio agricoltore con Regina Vuattolo contadina — Giov. Battista Zucchi ministro evangelico con Elisa Müller istitutrice — Raimondo Tosolini lanajuolo con Maria Passoni fruttivendola.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Ferdinando Guardafiori calzolajo con Teresa Bianchettini serva — Bortolo Vianello industriante con Gaetana Zuccafresca att. alle occup. di casa — Emanuele Pala falegname con Giacomia Mantovani att. alle occup. di casa — Giuseppe Nigris bandajo con Maria Galassi att. alle occup. di casa.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Adriatico* ha da Roma 24: E' ancora incerto chi sarà il candidato del Ministero alla presidenza della Camera.

La scelta pende tra Mancini e Coppino.

È certo però che il Ministero avrà un candidato suo.

Se il gabinetto fosse battuto nella elezione del Presidente, la Camera verrà sciolta.

L'ipotesi fu fatta dall'on. Cairoli a S. M. prima d'accettare l'incarico della composizione del ministero, e Re Umberto accettò, in caso di bisogno, di convocare i comizii elettorali.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 22. La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: Stante la rigidezza del governo inglese nell'esigere la discussione di tutti i punti del trattato di pace al Congresso, e attesa pure l'attitudine degl'Inglesi a Costantinopoli, la situazione è estremamente tesa. Alla guardia russa in Santo Stefano fu mandato ordine di sospendere la partenza per Odessa.

Berlino 22. È imminente la nomina di Stolberg a vice-presidente del ministero.

Londra 22. Il governo inglese, per nulla soddisfatto delle dichiarazioni sinora fatte dalla Russia circa la discussione del trattato di pace al Congresso, attende da Pietroburgo una risposta più precisa per decidere se debba o no partecipare al Congresso

Pietroburgo 22. Articoli dell'*Agence russe* e del *Journal de St. Petersbourg*, che producono viva impressione, rivelano tutti i passi fatti dalla Russia per mantenere la pace, mentre l'Inghilterra non cessa di frapporre difficoltà, benchè i suoi interessi non corrano pericoli: ai gabinetti s'impone la questione se ad una sola Potenza è lecito d'impedire la pace, quando tutto il mondo la vuole.

Costantinopoli 22. L'*Havas* annunzia In causa del tifo varie caserme di Stambul vengono sgombrate, e i soldati si vanno ad accampare nella pianura di Bujukderè. Nella riunione dei possessori di Boni ottomani, fu stabilita la formazione di un Comitato, che abbia da rappresentare i suoi interessi in Turchia e all'estero.

Volo 21. I villaggi dell'Olimpo, Rapsoni, Carza e Lithoghori furono saccheggiati dai turchi i quali uccisero i vecchi, le donne e i ragazzi.

Pietroburgo 22. Il *Giornale di Pietroburgo* accusa l'Inghilterra di impedire la pace definitiva e di sollevare ostacoli riguardo al Congresso, benchè la Russia abbia comunicato il testo integrale del Trattato, ammettendo la discussione su tutti gli articoli che interessano l'Europa. Il *Giornale di Pietroburgo* conferma che Layard si oppose all'imbarco delle truppe russe a Buyukderè, e domanda se non sia giunto il momento di chiedere all'Inghilterra ciò che vuole. Dichiara che se l'Europa non intima all'Inghilterra di sgombrare il Mar di Marmara la pace del mondo sarà a discrezione della politica inglese. Questo articolo fece sensazione. Furono pubblicati a Pietroburgo avvisi di reclutamento per l'iscrizione della milizia.

Londra 22. Nei porti greci fu stabilita la quarantena pelle navi provenienti dal canale di Suez. La Commissione europea ricusa di dichiarare aperta la navigazione del Danubio.

Pietroburgo 22. L'*Agenzia russa* dice che le probabilità della riunione al Congresso sono diminuite. Corre voce che sia scoppiata la rivoluzione in Rumenia; il principe Carlo sarebbe partito.

Versailles 22. Il Senato approvò il bilancio della marina. La Camera dietro domanda del ministro delle finanze rinviò ad un mese la discussione della conversione del 5 O[0. Confermasi che Gabriac rimpiazzerà Baude presso il papa a Roma.

Londra 23. Il *Times* ha da Pietroburgo che si ha motivo a credere esatte le voci che la Russia abbia domandato che la flotta inglese lasci immediatamente il Mare di Marmara. La Russia fece o sta per fare rimostranze su questo proposito. Il *Times* ha da Belgrado che gli austriaci soggetti al servizio militare furono richiamati dalla Serbia.

Atene 22. Dicesi che la Grecia ricuserà di partecipare al Congresso, qualora avesse soltanto un voto consultivo.

Roma 23. Il *Diritto* annunzia che il Ministero si è costituito e che presterà domattina il suo giuramento nelle mani del Re. Esso è così composto: Cairoli presidenza ed *interim* degli affari esteri, Zanardelli Interno, De Sanctis istruzione, Seismit-Doda finanze ed *interim* del Tesoro, Bruzzo guerra, Di Brocchetti marina, Conforti giustizia, Baccarini lavori pubblici. Nulla fu ancora deliberato intorno ai segretari generali.

Berlino 23. L'imperatore accettò la dimissione di Camphausen.

Pietroburgo 23. Il *Golos*, parlando del Trattato, dice che la liberazione completa dei cristiani non fu ottenuta e che il Trattato non soddisfa il popolo russo.

Vienna 23. La *Wiener Abendpost*, parlando della divergenza fra la Russia e l'Inghilterra, la quale domandò che la Russia dichiari che la comunicazione del Trattato alle potenze equivale alla sua formale presentazione al Congresso, dice che l'accordo non fu ancora stabilito, e, finchè non sarà stabilito, la sorte del Congresso rimane indecisa.

Roma 23. L'*Italie* dice che informazioni da Bukarest smentiscono che sia scoppiata in Rumenia una rivoluzione.

Londra 23. L'ammiragliato ordinò che vengano tosto messe in servizio attivo la corazzata *Invincible* e la corvetta *Tenedos*, la prima delle quali è destinata a recarsi nel Mare Mediterraneo.

Londra 23. Lo *Standard* e il *Daily Telegraph* dichiarano che il trattato di pace è uno scherno pei diritti e pegli interessi europei, che il patto non sarebbe accettabile per l'Europa, e prima o poi dovrebbe venir corretto o dalla diplomazia o mediante misure più energiche Il *Morning Post* dubita che il Congresso possa trovare le esigenze russe conciliabili cogli interessi europei. Il *Daily News* e il *Times* non giudicano tanto disperate le cose.

Il *Times* ha notizie da Pietroburgo del 12, secondo le quali sarebbe esagerata si ma non del tutto infondata la voce corsa che i russi abbiano chiesto l'immediato sgombro del Mar di Marmara da parte della flotta inglese, dacchè la Russia o ha fatto già od è in procinto di fare in proposito delle rimostranze all'Inghilterra.

Londra 23. Un dispaccio di ieri da Sulinà al *Lloyd* annunzia che la Commissione danubiana rifiuta di dichiarar aperta la navigazione sul Danubio prima che i russi non abbiano dato guarentigie che furono tolte le torpedini da Ismail sino all'imboccatura del Danubio.

Nella Camera dei Comuni, Hubbock accenna alla inefficacia della dichiarazione di Parigi relativa alle proprietà private in mare e propone l'abolizione del diritto di presa dei bastimenti; parecchi oratori, e fra questi anche Northcote combattono la proposta. Northcote non vuol destar il sospetto che l'Inghilterra sia intenzionata di sciogliersi dalla dichiarazione di Parigi e la proposta Hubbock viene respinta.

Costantinopoli 22. (di sera). L'*Havas* annunzia che la partenza della guardia russa fu differita sin dopo il Congresso.

Vienna 24. Quanto più si aumenta la tensione fra l'Inghilterra e la Russia, tanto più si riavvicinano i gabinetti austriaco, germanico e russo, sulla base del rispetto agl'interessi dell'Austria. Qualora il congresso fallisse, i tre governi con perfetto accordo modificheranno in questo senso i preliminari.

I giornali ufficiosi rilevano che la Russia s'atteggia ad erede della Turchia: eccitano quindi il conte Andrassy a salvaguardare sollecitamente gl'interessi dell'impero.

Il *Pesti Naplo* ha da Fiume che il governo proibì l'esportazione di torpedini per la Russia.

Londra 24. Nei circoli parlamentari regna indignazione contro la Russia. Aumentano i dubbi circa la riunione del Congresso.

Il governo prese degli accordi circa le questioni greca ed egiziana.

Sono pronte a Bombay ventisette navi per trasportare truppe.

Pietroburgo 24. Il generale Totleben è gravemente ammalato. Si fa raccolta di provvigioni nella Volinia. Non è probabile che il governo voglia cedere.

Costantinopoli 24. I bulgari espatriati e incarcerati ritornano.

Osman pascià sarà nominato generalissimo qualora aumentassero le complicazioni.

Il Kedivè, protetto dall'Inghilterra, accenna a staccarsi sempre più dalla politica del Sultano.

Costantinopoli 24. I Russi sospesero tutti i preparativi d'imbarco a S. Stefano. Ad Adrianopoli fra i Russi regna il tifo. Hobart pascià si reca a Prevesa per incrociare in quelle acque.

Londra 24. La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino 23: La risposta della Russia alle domande inglesi non fu trovata soddisfacente. Il governo inglese ne informò tosto il governo imperiale. Si assicura che Bismarck ed Andrassy cercano d'interporsi; tuttavia si crede che la Russia sia decisa d'insistere su due punti, e cioè che non siano da discutersi dal Congresso nè la retrocessione della Bessarabia, nè la cessione dell'Armenia, punti oppugnati dall'Inghilterra, dal punto di vista che è assolutamente necessaria la loro sanzione da parte delle potenze. Il primo è considerato come un punto d'onore dello Czar, il secondo come una questione da regolarsi fra la Turchia e la Russia.

Vienna 23. Malgrado l'acutissima tensione diplomatica che provoca il linguaggio bellicoso della stampa ufficiosa russa ed inglese, è ancora sperabile una conciliazione. La diplomazia rifugge dal turbare la pace europea per una questione di forma qual è quella della discutibilità dello stipulazioni di pace. In tal modo l'Inghilterra si isolerebbe completamente.

Andrassy si prepara per recarsi al congresso: non c'è finora disposizione alcuna per impiegare il credito accordato di 60 milioni.

Parigi 23. Gli operai di 21 tipografie sono in isciopero: 63 aumentarono le mercedi. Credesi che oggi si riprenderanno i lavori.

Berlino 23. L'imperatore, ricevendo la Presidenza delle Camere, deplorò le tendenze antireligiose dei socialisti tedeschi.

Bucarest 23. Il governo rumeno non vuol riconoscere le stipulazioni di Santo Stefano. La Russia proibì alla Rumenia di scambiare i prigionieri.

È qui atteso il duca di Chartres, candidato al trono bulgaro.

Costantinopoli 23. La Russia, per significare che la potenza turca è cessata, ha deciso di abbassare l'ambasciata al grado di legazione.

Vienna 23. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Atene 23. Delijannis manifestò a persone competenti, che la Grecia, quando la questione ellenica non fosse definitivamente risolta dal Congresso, potrebbe, dalla irritazione dei suoi popoli, essere spinta alla guerra. Il governo fece raccogliere e presentare al Congresso, importanti dati statistici sulle condizioni della popolazione greca in Macedonia. Le ostilità fra gl'insorti del Pelion e i Turchi presso Aghia ricominciarono. I Turchi incendiarono varie località, massacrandone gli abitanti.

Bucarest 23. È smentita decisamente la notizia, divulgatasi da Pietroburgo, di sedizioni scoppiate a Bucarest. Bratiano si recherà probabilmente al Congresso. Il tifo comincia a fare stragi in Bucarest.

Londra 24. Il discorso di Gladstone a Greenwich deplorò la votazione del credito di sei milioni; constata i risultati considerevoli dell'ultima guerra; approva la politica del governo soltanto circa gli Stretti e la Grecia.

Londra 24. Assicurasi che cinque grandi vapori della compagnia Cunard furono noleggiati dal governo.

Vienna 24. Le due Delegazioni si sono accordate su tutte le decisioni, avendo la delegazione Ungherese aderito alla maggior parte delle decisioni della delegazione Austriaca. — Andrassy disse che la riunione del congresso è fissata per gli ultimi di marzo, ma essendo sorte delle questioni preliminari fra la Russia e l'Inghilterra, non puossi fissare il giorno della riunione.

Berlino 24. Il *Norddeutsche* dice che il trattato di pace soddisfa gli interessi della Germania riguardo al Danubio e ai Dardanelli. — Assicurasi che Fobrecht, sindaco di Berlino, accetterà il portafoglio delle finanze. Assicurasi che Atolberg assumerà la vice presidenza del ministero, e il posto di Vice-cancelliere. — La Dieta incominciò a discutere le modificazioni dell'organico del ministero — Bismarck difese la creazione del ministero delle ferrovie. — Disse che bisogna riorganizzare l'amministrazione delle ferrovie, altrimenti egli non potrebbe più restare in servizio.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 23. Le truppe di Scutari si sono recate nei dintorni di Buyukderè, ove hanno formato un campo di 15.000 turchi. Un altro campo turco venne formato a Kavak all'entrata del Mar Nero.

Dicesi che Manif effendi si nominerà ambasciatore a Pietroburgo. Osman pascià arriverà domani con Reouf pascià. I russi non fecero alcun nuovo movimento in avanti.

Galatz 24. La navigazione sul Danubio fu aperta oggi. Tre navi sono arrivate, quattro sono attese domani. Quindici piedi di acqua oltrepassano la barriera a Sulina.

Roma 24. I ministri hanno prestato giuramento ed assumono immediatamente i rispettivi uffici.

Brindisi 24. Corti è arrivato proveniente da Costantinopoli, ed è partito per Roma.

Londra 24. L'*Observer* dice che fino da iersera havvi nessuna notizia che la Russia abbia accettate le domande dell'Inghilterra.

L'*Observer* dice che il Kedivè acconsenti ad un'inchiesta finanziaria in Egitto. Lesseps fu nominato presidente della commissione d'inchiesta.

Atene 24. L'ammiraglio Hornby spedì una corazzata in soccorso alle famiglie greche del monte Olimpo. Hobart colla flotta chiude agli insorti tutte le uscite per sottometterli colla fame.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. Seguitano a salire i prezzi del frumento che aumentò il 21 a *Novara* di una lira, ed a *Verona* nello stesso giorno di 50 cent. Anche nel granoturco v'è sostenutezza. Nei risi seguita la calma.

Notizie di Borsa.

BERLINO 22 marzo

Austriache	437.	Azioni	399. –
om barde	124.50	Rendita ital.	74. –

PARIGI 22 marzo

Rend. franc. 3 0[0	73.35	Oblig ferr. rom.	258. –
„ „ 5 0[0	110.20	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	73.60	Londra vista	25.16 [—
Ferr. lom. ven.	161.	Cambio Italia	8 3[4
Obblig. ferr. V. E.	244.—	Cons. Ingl.	95 3[8
Ferrovie Romane	71.—	Egiziane	—. –

LONDRA 22 marzo

Cons. Inglese	95 1[2 a —.—	Cons. Spagn.	13 1[4 a —.
„ Ital.	73 1[4 a —.—	„ Turco	8 7[16 a —.—

VENEZIA 23 marzo

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 80.50 80.60, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.89	L. 21.92
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.43 [—	„ 2.44 [—
Bancanote austriache	„ 2.30 [—	„ 2.30 1[4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	da L. 80.60	a L. 80.70
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878	„ 78.45	„ 78.55

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.91	a L. 21.92
Bancanote austriache	„ 229.75	„ 230.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — –
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2 –

TRIESTE 23 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.57 [—	5.58 [—
Da 20 franchi	„	9.54 [	9.55 [
Sovrane inglesi	„	11.95 [	11.96 [—
Lire turche	„	—.— [	. [
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	106.35 [—	106.65 [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [—	—.— [

VIENNA		dal 22	al 23 mar.
Rendita in carta	fior.	62.50	62.25
„ in argento	„	66.35	66.15
„ in oro	„	74.15	73.60
Prestito del 1860	„	111.40	111.25
Azioni della Banca nazionale	„	797.—	795.
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	232.20	231.50
Londra per 10 lire stert.	„	119.30	119.65
Argento	„	105.30	105.15
Da 20 franchi	„	9.53 1[2	9.56 [—
Zecchini	„	5.62 [	5.62 [—
100 marche imperiali	„	58.70 [—	58.80 [—

Osservazioni metereologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 marzo	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	734.1	736.6	738.1
Umidità relativa . . .	72	84	87
Stato del Cielo . . .	coperto	nevoso	nevoso
Acqua cadente . . .	19.9	9.4	8.0
Vento (direzione . . .	N.	N.E.	E.
Vento (velocità chil. .	7	11	5
Termometro centigrado	5.6	2.2	1.3

Temperatura (massima 7.1 (minima 1.0
Temperatura minima all'aperto — 0.2

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.47 dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore	per Resiutta - ore
9.05 ant.	7.20 ant
„ 2.24 pom.	3.20 pom.
„ 8.15 pom.	6.10 pom

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 23 marzo 1878

Venezia	50	86	10	16	11
Bari	3	11	71	57	27
Firenze	62	67	29	4	1
Milano	56	20	32	69	75
Napoli	62	23	37	84	82
Palermo	56	30	69	15	44
Roma	50	22	38	82	88
Torino	4	16	69	84	20

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 147. 2 pubb.

COMUNE DI TRIVIGNANO

AVVISO DI CONCORSO

In relazione alla Nota 10 corr. N. 212 dell'Onorevole Consiglio scolastico di questa Provincia, a tutto il 5 Aprile p. v. è riaperto il concorso al posto di maestro della scuola maschile di Trivignano pel restante di questo anno accademico.

L'annuo stipendio è di L. 605, compreso il decimo prescritto dall'art. 1, della Legge 9 luglio 1876 N. 3250, da corrispondersi in rate mensili postecipate decorrere dal giorno in cui avrà principio l'istruzione, ed in ragione del tempo in cui questa sarà impartita.

Gli aspiranti produrranno a questo Municipio le loro istanze corredate dai documenti dalla Legge prescritti.

Trivignano li 20 Marzo 1878.

IL SINDACO

G. [illegible]

LE TANTO RINOMATE

(DA NON CONFONDERSI COLLE NUMEROSE IMITAZIONI, MOLTE VOLTE DANNOSE)

Sono Utilissime

nelle *tossi asimate secche e catarose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire **1.50.**

NB. Ad impedire le falsificazioni le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali a A. MANZONI e C. — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 16 Milano.

Vendita in Udine nelle Farmacie *Filipuzzi, Commelli, Fabris, Commessati, De Marco e Bosero.*

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigiene mediante la deliziosa **Revalenta arabica,** la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869,

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte suprezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza**; Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino: **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

Premiata fabbrica

CEMENTI

DI

BARNABA PERISSUTTI

DI

RESIUTTA

Qualità perfettissime già riconosciute tali nei lavori eseguiti tanto dal Genio Civile che ferroviari. Prezzi e qualità da non temersi concorrenze.

Rappresentante G. B. LANFRIT.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

AVVISO

LE MALATTIE SEGRETE e loro tristi conseguenze come a dire: scoli cronici, stringimento dell'uretra, mali della vescica, debolezza virile, espulsioni cutanee pruriginose, porri, infezioni alla gola, alla bocca, al naso, perdita dei capelli, ecc., ed in generale tutte le malattie sifilitiche *trascurate* e *malamente curate*, che sieno pur anche inveterate, vengono da me guarite radicalmente, con sicurezza ed in brevissimo tempo, sotto garanzia d'un esito felice, senza mercurio e senza danno alcuno all'organismo.

ESSENZA VIRILE — Dott. Kochs Mineral Präparat. — Si somministra pure detta essenza già verificatasi di una mirabile efficacia in migliaia di casi per infondere all'organismo forza e gli elementi pel ricupero della potenza virile infievolita o perduta, nonchè per allontanare le conseguenze delle abitudini segrete. — I preparati stimolanti, che generalmente si adoperano in tali casi, sono perniciosi alla salute, mentre l'Essenza Virile del Dott. Koch non è un rimedio stimolante, ma bensì un mezzo da restituire al fisico la forza virile.

Prezzo per bottiglia coll'esatta istruzione L. 6.

Dirigere le lettere fiduciosamente al seguente indirizzo:

SIEGMUND PRESCH
MILANO.

Il carteggio e le spedizioni si fanno sotto la massima secretezza. — Ai specialisti desiderosi di fare acquisto dell'Essenza virile, si accorda uno scontoi

GIACOMO FERRUCCI

Udine, Via Cavour, tiene deposito di

TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo filo conduttore, che agiscono alla distanza di oltre 50 chilometri. Egli li vende a prezzi modicissimi e ne assume l'applicazione.

CASA GENERALE

DI SPEDIZIONI MARITTIME

AUTORIZZATA DAL R. GOVERNO

Spedizione di passeggieri, merci e valori per ogni destinazione

A. G. BARBIERI

Verona, Piazza Indipendenza N. 12, primo piano.

Partenze periodiche per la **Repubblica Argentina** sotto la Direzione del Commissariato Generale Argentino di Colonizzazione.

Partenze per il **Brasile**, l'**America Centrale**, le **Antille**, **New York**, **S. Francisco**, il **Canadà**, l'**Australia** ed altre destinazioni.

FERDINANDO PISTORIUS

MACCHINE AGRARIE

STABILIMENTO MECCANICO

MILANO

Strada al Ponte Seveso, 117 — Alle spalle della Stazione Centrale.

OCCASIONE FAVOREVOLE

In Negozio **LUIGI BERLETTI**, Udine, Via Cavour, trovasi in vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo

la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze ansiliari. Geografia, Viaggi-Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc.

Musica in grande assortimento dei principali editori italiani.

Stampe d'ogni qualità, religiose e profane, Incisioni, litografie, cromolitografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzioni per Piano i **BALLABILI DEL CARNEVALE 1878**

AVVISO

Caffè Messicano

L'uso del Caffè è siffattamente generalizzato fra noi da potersi collocare tra gli oggetti di prima necessità. Al giorno d'oggi ne fanno uso anche gli artigiani e persino i lavoratori della terra. Si attiene quindi alla privata ed anche alla pubblica economia l'avere un surrogato, che serva ad una ragguardevole parte della popolazione con modica spesa, ottenendolo dai nostri terreni col risparmio di una buona parte di quelle ingenti somme, che sortono dal paese per l'acquisto del Caffè arabico.

Una persona proveniente dall'America portò seco e consegnò a Mons. Canonico Luigi-Maria Fabris di Vicenza pochi semi di una pianticella colà coltivata eccitandolo a farne esperimenti per far uso del frutto a mo' di caffè, e è a quel Monsignore che dobbiamo li primi esperimenti. Egli ne fece mostra alla Esposizione regionale di Treviso col nome da lui attribuitovi di *Caffè Messicano*.

Fu dappoi estesa la coltivazione sopra vasta scala del sig. Vincenzo Gasparinetti, ed oggidì l'*Agenzia Galvagno di Torino* espone in vendita la seme a *L. 1.80 per 200 semi.*

In passato un nostro Concittadino ebbe semi dalla cortesia di Mons. Fabris ed ottenne buon raccolto in modo da poter fornire sementi ed istruzioni per la coltivazione.

CAFFÈ MESSICANO

In Udine in Mercatovecchio all'anagrafico N. 27 si vende la semente a prezzo di L. 1.20 per 200 semi con un esemplare a stampa delle Istruzioni per la coltivazione.

UDINE, 1878. Tipografia di G. B. Doretti e Soci